



Aperto ufficialmente il 568° anno accademico Ospite d'eccezione il presidente del Senato Marcello Pera: "Mi auguro che in Finanziaria si trovino sufficienti risorse per l'Università" Il rettore Ferdinando Latteri: "Costruiamo insieme un distretto dei saperi. La Sicilia ponte tra l'Europa e il bacino del Mediterraneo"

I valori del passato per un futuro di primo piano

"Un patto di sviluppo per costituire in Sicilia le basi di un grande bacino delle culture e dei saperi rivolto al Mediterraneo" e un appello allo Stato per destinare maggiori risorse all'Università e permetterle di vincere la sfida del futuro. Questi i messaggi che il rettore Ferdinando Latteri ha voluto lanciare in occasione della cerimonia inaugurale del 568esimo anno accademico dell'università di Catania. Ateneo che "inizia un nuovo anno nel quale saranno conservati e perpetuati i valori del suo passato a sostegno di quelli futuri. La cerimonia di oggi, nel riproporre un momento suggestivo della nostra gloriosa tradizione assume l'alto significato propositivo di rinviare e riqualificare il ruolo della centralità della cultura del Sicularum Gymnasium", ha annunciato lo speaker davanti alla gremitissima aula magna dell'ex monastero dei Benedettini. Presente una delle più alte cariche dello Stato, il presidente del Senato della Repubblica, Marcello Pera, ospite d'eccezione di questa cerimonia inaugurale dell'anno accademico. In prima fila - oltre al presidente Pera (che a Catania insegnò Filosofia negli anni a cavallo tra gli Ottanta e Novanta) - anche i rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali e della società civile. Tutti venuti a suggellare il comune

intento di costruire insieme un grande distretto dei saperi che faccia da ponte tra l'Europa e il Mediterraneo e che ponga al centro la Sicilia e Catania. Catania e il suo ateneo che invitano a prendere parte a questo progetto anche gli altri atenei dell'Isola e si candidano a divenire polo d'attrazione di alta e qualificata formazione, di ricerca, di innovazione, di risorse umane. Questi i messaggi incorniciati nel tradizionale cerimoniale in pompa magna. Ad aprire la cerimonia, il corteo storico che ha attraversato lo splendido ex monastero dei Benedettini prendendo le mosse dalla presidenza di Lettere sino a giungere in aula magna. Qui sono entrati per primi i rappresentanti del corpo docente, degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. I docenti hanno indossato la tradizionale toga accademica, con la coccarda del colore simbolo della facoltà di appartenenza. Preceduti dal prorettore, Car-



melo Buttà, sono entrati quindi i numerosi rettori ospiti, tutti in ermellino: Michele Weil (Università di Montpellier), Jean Pierre Petrankian (Università Aix-Marseille), Christos Schizas (Università di Cipro), Joseph Misfud (Università di Malta), Taieb Hadhri (Università "7 novembre" di Cartagine, Tunisi), Bahri Rezig (Università di Tunisi), Farhat Moamed Lutfi (Università Al Fateh di Tripoli), Sami Khasawneh (Università di Amman), Helmut Schmidt (Università di Kaiserslautern), Mamadou Kandji (Università Cheikh Anta Diop di Dakar), Giovanni Cannata (Università del Molise), Giovanni La Torre (Università della Calabria), Riccardo Fichera (Università di Reggio

Calabria), Giuseppe Silvestri (Università di Palermo), Gaetano Silvestri (Università di Messina). Quindi la volta del mazzierone con le insegne rettoriali, simbolo del potere accademico, ed infine il corteo solenne guidato dal Magnifico Rettore Ferdinando Latteri, anch'egli in toga ed ermellino. Con lui i componenti del Senato Accademico con i presidi delle facoltà, quindi il rappresentante degli studenti e il direttore amministrativo. Finita la parte cerimoniale, il discorso del rettore che ha sancito l'apertura dell'anno accademico, quindi la relazione del direttore amministrativo Nino Domina, l'intervento del rappresentante degli studenti, Andrea Tanasi, la lezione inaugurale del preside di Scienze Renato Pucci. Ognuno con un messaggio significativo, che fotografa lo status dell'ateneo da un punto di vista differente. A chiudere gli interventi, le parole del presidente del Senato: "Per l'Università le risorse sono essenziali. Mi auguro che nella legge finanziaria che tra poco sarà discussa in Senato se ne trovino di sufficienti". Ma oltre al problema delle risorse occorre un'autonomia universitaria "finalizzata alla competizione", ha detto Pera. E' comunque suo il "la" a questo 568° anno accademico.

Il rettore Latteri: “Costruiamo insieme il bacino dei saperi del Mediterraneo”

“Un patto di sviluppo con la Regione e le città della Sicilia sud-orientale per costituire le basi di un grande Bacino delle culture e dei saperi rivolto al Mediterraneo”. Ecco l'invito lanciato oggi dal rettore dell'università di Catania Ferdinando Latteri nel suo discorso inaugurale dell'anno accademico 2002/03. Un appello rivolto alle istituzioni, alle università “consorelle” di Messina e Palermo, alla società civile tutta.

“E' necessario – ha insistito il rettore – imporre una forte accelerazione ai processi positivi avviati in questi anni per dar vita ad un grande progetto strategico, che veda coinvolti anche gli altri atenei isolani”.

In merito all'ateneo catanese, la riflessione del rettore ha toccato l'attuazione della riforma della didattica: riconoscimento del grande e appassionato impegno di tutte le facoltà dell'ateneo, anche se “siamo ancora a meno della metà del cammino intrapreso col nuovo ordinamento – ha aggiunto Latteri – e perciò non è facile formulare giudizi sui risultati raggiunti”. Ci vogliono correzioni, certamente, ma fra i risultati certamente positivi il rettore ha sottolineato – oltre all'avvio dei corsi di laurea di primo livello –, lo sforzo per la progettazione, l'attuazione ed il potenziamento dei corsi di studio di secondo (lauree specialistiche) e di terzo livello (master, corsi di perfezionamento, aggiornamento, specializza-

zione e dottorati). Latteri ha anche posto l'accento sulle “straordinarie potenzialità di sviluppo connesse alla nostra ricerca”, auspicando “un processo virtuoso che faccia di Catania il riferimento delle scienze della vita e della salute del Mediterraneo”.

La riflessione del rettore si è soffermata anche sulla scarsità di risorse destinate dallo Stato alla formazione universitaria e alla ricerca: “Vogliamo richiamare l'attenzione sulla necessità di aprire le porte dell'Università ai giovani studiosi che vogliono e possono arricchire la nostra ricerca e la nostra formazione di nuova linfa”.

In questo quadro, secondo il rettore, “la sfida che l'Università di Catania deve raccogliere consiste nel sapere esprimere” una “autonomia forza di sviluppo, sulla base delle risorse interne e delle capacità di dialogo con il territorio e con interlocutori qualificati dell'area mediterranea ed europea”. Da qui l'impegno a promuovere “una grande rete di cooperazione tra le Università di tutte le sponde del Me-

diterraneo” per “guardare insieme a un futuro di pace e di progresso per tutti”.

Catania, dunque, “cuore del Mediterraneo” e grande polo d'attrazione di risorse umane, capacità produttive, competenze, spirito di inventiva. In questo scenario si colloca la possibilità concreta di costituzione del Politecnico del Mediterraneo, esempio di collaborazione tra atenei e istituzioni. Partire dunque da Catania per progettare insieme le future “città dei saperi”, a condizione però – è il monito di Latteri – che ci si doti di “strumenti di governo del territorio che consentano lo sviluppo delle sedi e l'articolazione degli insediamenti, la residenzialità degli studenti, la facilità nelle comunicazioni”.



Il direttore amministrativo, Nino Domina: “Ateneo più efficiente grazie al lavoro di gruppo”



Gestione programmata in grado di perseguire obiettivi ben definiti. Addio approssimazione ed emergenza gestionale. Ecco le linee guida della trasformazione amministrativa-contabile che anche l'Università di Catania ha affrontato e che il Direttore Amministrativo dell'Ateneo catanese, Nino Domina, ha voluto ricordare nella sua

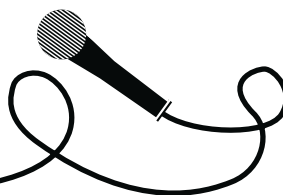
relazione evidenziando i nuovi principi che hanno investito l'organizzazione, principi ispirati al metodo dei gruppi di lavoro, “che utilizzano e mettono in comune competenze diffuse ed esperienze diverse, permettendo a tutti i soggetti che vi partecipano di acquisire chiarezza nelle strategie da perseguire, consapevolezza del-

l'importanza del proprio ruolo ed entusiasmo nel perseguire i risultati”, ha affermato Domina. In tal senso l'ateneo si è impegnato decisamente nella formazione del personale tecnico-amministrativo. Fra le attività realizzate nell'ultimo anno, Domina ha citato il “Call Center” interno, che assicura i contatti informativi e la soluzione di problematiche specifiche, la riorganizzazione dei servizi condotta dall'Area istituzionale e rapporti con il pubblico, attraverso l'incremento delle Segreterie decentrate e l'apertura dell'Ufficio immatricolazioni, il potenziamento delle iniziative di mobilità studentesca in ambito internazionale, il reperimento di nuovi strumenti per il finanziamento della ricerca, le iniziative di orientamento ed

alta formazione curate dal COF.

In evidenza, anche i progressi ottenuti dall'Area Risorse Umane, che ha attivato concorsi per il reclutamento di personale e dall'Area Finanziaria “impegnata nell'adeguamento della contabilità e del bilancio alle vigenti normative. Parole di elogio per il lavoro svolto dal personale dell'Area Legale e dell'Area Servizi Tecnici (molte le nuove iniziative edilizie fra cui il potenziamento delle Facoltà), del Servizio prevenzione e protezione e del Centro Elaborazione Dati (che tra l'altro ha potenziato la rete d'ateneo, ha adeguato il sistema informatico delle Segreterie Studenti e le procedure on-line per i test di ingresso in alcuni corsi di laurea).

Hanno detto...



MARCELLO PERA, PRESIDENTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Il Mediterraneo vocazione naturale dell'ateneo di Catania

Agli studenti catanesi un messaggio di affetto e un invito a fare bene, nella consapevolezza del momento particolare in cui si trova il sistema universitario sia per le risorse finanziarie a disposizione sia per la fase di ripensamento dell'intero ordinamento accademico che a mio avviso deve essere ancora completata. Il mio è un messaggio di speranza, soprattutto rivolto all'ateneo di Catania, che è un'università prestigiosa, ricca di docenti apprezzati anche all'estero. C'è da essere fieri di questa università, la cui vocazione guarda senz'altro al Mediterraneo. Ed è in questa direzione che l'autonomia universitaria si misura. Grazie a questo strumento gli atenei come quello di Catania possono fare bene e divenire centri di eccellenza. Catania lo è già.



GIUSEPPE CASTIGLIONE, VICE-PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Il federalismo, presupposto di pace, comincia dalla cultura e dall'Università

La Regione ha varato da poco la legge per il diritto allo studio, un valido sostegno ai giovani per un percorso di formazione qualificato. L'ausilio della Università è molto importante come supporto al doppio binario del federalismo, da una parte per il radicamento sul territorio, dall'altra per il suo ruolo centrale nel Mediterraneo. Il 2010, anno in cui entrerà in vigore l'area di libero scambio, è ormai alle porte e, al di là delle relazioni commerciali, solo una promozione culturale può rappresentare un'alternativa ai dissidi che purtroppo finora l'hanno caratterizzato.



NELLO MUSUMECI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Dopo la Scuola di Eccellenza il sogno nel cassetto resta il Politecnico

L'Università di Catania deve ridisegnare la propria funzione sociale e deve interpretare le esigenze del bacino del Mediterraneo. Formazione e ricerca diventano presupposti fondamentali. L'Università deve avere un ruolo centrale nella crescita del territorio con una ricaduta economica, sociale e culturale per l'intero Paese. Essenziale la collaborazione con gli enti locali. A Catania siamo avanti, avendo già realizzato la Scuola di Eccellenza. Il sogno nel cassetto resta il Politecnico e la Provincia ha già messo a disposizione un'area ove l'Università volesse portare avanti il progetto.



UMBERTO SCAPAGNINI, SINDACO DI CATANIA

Nella nuova Europa, la Sicilia protagonista nella formazione

In piena sintonia con le linee guida espresse dal Magnifico Rettore, il tema della formazione è stato sottolineato con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'incontro avvenuto a Roma con la delegazione catanese: l'Italia, nel suo semestre di presidenza dell'Unione europea, sarà il ponte verso l'allargamento dell'Unione a est, per il suo ruolo centrale nel Mediterraneo. Per i nuovi equilibri internazionali sarà fondamentale la formazione. Ecco che diventa molto importante il ruolo dell'Università di Catania, per il suo alto livello di specializzazione.



Il Tip nella stanza che fu di Pera



Quando si dice il caso. La redazione del T.I.P. è stata ospitata nella stanza che fu del presidente del Senato, Marcello Pera negli anni in cui il professore insegnava Filosofia Teoretica a Catania, negli anni a cavallo tra gli Ottanta e i Novanta.

In diretta sul web

Le immagini della cerimonia inaugurale sono state trasmesse in diretta anche sul web d'ateneo all'indirizzo www.unict.it

Inno di Mameli, magia in aula magna

La note di Mameli sono scese sull'aula magna del ex Monastero dei Benedettini come una magia. Un segno forte di appartenenza e al contempo il doveroso omaggio ad una delle più alte cariche istituzionali dello Stato, il presidente del Senato della Repubblica, Marcello Pera, presente all'inaugurazione dell'anno accademico 2002/2003.

Breve ma intenso frangente quello dell'inno nazionale, cantato dal coro dell'Opera Universitaria di Catania che ha preceduto la relazione del rettore Ferdinando Latteri. Emozionate e perfette nel canto dell'inno di Mameli le componenti del coro dell'Opera universitaria, la direttrice maestra Antonina Castelluzzo e le due



voci soliste Valentina Reoutskaia e Nadia D'Anna. Momenti di grande impatto per l'intera platea, prima che il rettore iniziasse la sua relazione e fosse riaffermata la centralità della Cultura del Siculo Gymnasium, in un nesso di continuità tra un glorioso passato e un altrettanto promettente futuro.

Il rappresentante degli studenti, Tanasi: “Assistenza gratuita a chi cerca alloggio”

“Portare velocemente a termine la fase transitoria della riforma universitaria e adeguare i contenuti didattici alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro”. Invito chiaro, quello che il rappresentante degli studenti, il consigliere di Amministrazione Andrea Tanasi (Alleanza universitaria), ha lanciato nel suo intervento. Tanasi, apprezzando il lavoro svolto da Senato Accademico e presidi, ha invitato tutti a superare le difficoltà che rimangono nell'attuazione della riforma, auspicando “un'attenzione rigorosa sul livello qualitativo dei contenuti didattici e degli obiettivi formativi, sulla loro reale rispondenza alle esigenze del territorio e sulla possibilità di fornire strutture adatte ad accogliere un numero sempre

maggiore di studenti”. In tal senso, Tanasi ha suggerito “l'istituzione di un servizio di consulenza e assistenza gratuita per la ricerca di alloggi, che possa regolare il mercato degli affitti per universitari”. Tanasi si è inoltre appellato alle istituzioni cittadine perché si risolva il problema dei parcheggi alla Cittadella Universitaria. Spunto per affrontare la questione diritto allo studio, ancora vittima di poche risorse e scarsi investimenti: “Basti pensare al drammatico problema dei posti letto per i fuorisede: oggi a fronte di quasi 2400 domande, l'Opera Universitaria è in grado di soddisfarne solo 920. A ciò si aggiunge la inadeguatezza dei fondi da ri-distribuire sotto forma di borse di studio”.



Un ultimo pensiero alle sedi decentrate: “È importante che al momento della stipula delle convenzioni si avvii una seria concertazione al fine di prevedere anticipatamente risorse e strutture per la salvaguardia degli essenziali diritti degli studenti”.

Dalle simmetrie nascoste alle leggi della natura La lezione inaugurale del preside Pucci

“Il tema delle simmetrie, ovvero l'individuazione dei punti di vista dai quali un sistema ci appare lo stesso, è “classico” nell'ambito della fisica ed è nel contempo alla base della ricerca di frontiera, essendo le simmetrie connesse con le leggi della natura: anzi la scoperta delle leggi fisiche si fonda sulla ricerca delle simmetrie dello spazio, del tempo e della materia. In tal senso la fisica è un'attività creativa che spinge l'uomo verso un'avventura intellettuale unica nel suo genere”. Questa l'introduzione della lezione inaugurale del Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Renato Pucci, che ha evidenziato come “dalle simmetrie dello spazio e del tempo si possano



ricavare le leggi di conservazione dell'energia e della quantità di moto e come da queste si possano ottenere le leggi del moto”, attraverso un ampio excursus storico che va da Aristotele, Tolomeo, Copernico, Galileo e Newton,

fino alle rivoluzioni della Relatività di Einstein e della Meccanica Quantistica. Citando inoltre l'introduzione del modello semplificato del “gas omogeneo di elettroni”, dovuto a Thomas e a Fermi, Pucci ha illustrato poi la teoria della “rottura delle simmetrie” spiegando come questa generi la molteplicità delle leggi che governano la natura, portando gli esempi dei solidi sottoposti a pressioni elevate e dei superconduttori ad alta temperatura critica. “Non è del tutto paradossale – ha concluso il prof. Pucci – asserire che le simmetrie sono la fisica e che la ricerca delle simmetrie nascoste è stata, e sarà, la linea guida per scoprire le leggi fondamentali della natura”.



Corsa con i sacchi e tiro alla fune: due momenti delle gare sportive della Giornata dello Studente

Imbattibili studenti di Ingegneria È loro il Palio delle Facoltà

Tiro alla fune, staffetta con i sacchi, tiro con l'arco, sprint su roller blade, corsa in bici da quattro posti. Fantasia e sana competizione sportiva. Condita con un pizzico di collaudata goliardia universitaria. E' stata davvero una splendida festa la terza Giornata dello Studente, promossa dal Cus Catania e dal Comitato attività sportive e ricreative, mercoledì scorso alla Cittadella universitaria in mattinata, al PalaCatania in serata. Una giornata tutta dedicata gli studenti, come tradizione accademica vuole, che ha portato sull'Olimpo accademico la facoltà di Ingegneria, vincitrice dell'ambitissimo Palio delle facoltà (un gonfalone con su vergato un motto goliardico medievale). Non si tratta di una sorpresa: gli agguerriti aspiranti ingegneri si aggiudicano il trofeo ormai da ben tre anni.

Per la cronaca, gli studenti di Ingegneria hanno capitalizzato ben 315 punti nell'ambito di tutte le "sfide" in programma. In seconda posizione gli studenti di Agraria con 255 punti, quindi quelli di Medicina e chirurgia

con 220. "Sbaragliati" i colleghi delle discipline umanistiche.

Colori e allegria non sono mancati per tutta la mattinata, aperta dalla sfilata delle rappresentanze universitarie, vestite per l'occasione con i mantelli e le feluche dei colori delle dodici facoltà. Ad aprire la giornata, il rettore Ferdinando Latteri, il presidente del Casr Maurizio Colonna e il presidente del Cus Catania Luca Di Mauro. Messaggio benaugurale, quindi il via alle "tenzoni" che hanno visto impegnati 24 studenti per ciascuna squadra di facoltà. A tenere banco - oltre alle varie prove per la conquista del Palio - anche un più tradizionale triangolare di calcio disputato fra docenti, studenti, e personale tecnico-amministrativo. Ad aggiudicarsi la vittoria sono stati questi ultimi, ma per l'anno prossimo gli sfidanti hanno già prenotato la rivincita. In serata, la festa si è spostata al Palacus con un affollatissimo spettacolo a base di musica e cabaret, con l'esibizione di gruppi universitari e di artisti come Toti e Totino, Giuseppe Castiglia e Francesco Scimemi.

Rinascono le cucine dei Benedettini

La settimana che ha preceduto l'inaugurazione del 468° anno accademico è stata l'occasione per la riapertura al pubblico delle cucine del monastero dei Benedettini, restituite all'ammirazione del pubblico dopo un lungo oblio. Ieri, alla cerimonia d'inaugurazione della ritrovata struttura architettonica il rettore Ferdinando Latteri ha mostrato con orgoglio le cucine dei Benedettini ai rettori delle altre Università oggi ospiti per la solenne apertura dell'anno accademico; il direttore dei lavori Nino Leonardi, ha invece fatto da "cicerone" lungo l'intrigante percorso che si snoda dall'ampia cucina ottagonale fino ai sottostanti scantinati. Si aggiunge così un nuovo capitolo alla ricostruzione del tessuto cittadino intrapresa dallo Studio di Catania con gli atti della "Memoria ritrovata",

titolo della collana di ricerche archivistiche sulla storia più antica dell'Università, che rappresenta il filo rosso delle più recenti iniziative promosse in occasione delle celebrazioni inaugurali. L'elegante impianto architettonico delle cucine dei Benedettini - mirabilmente "raccontate" da De Roberto nel suo romanzo "I Viceré" - si deve a Giovan Battista Vaccarini. Dopo la confisca conseguente all'unità d'Italia, le cucine conobbero diverse destinazioni. Dal 1869 ospitarono alcuni locali della regia scuola speciale di Agronomia e agrimensura, e da fine Ottocento furono ulteriormente smantellate per far posto all'Osservatorio astrofisico. Nel Novecento ne venne addirittura proposta la demolizione in ben quattro progetti redatti fra il 1948 e il 1954.



All Media Agency

IDGT

IMPRONTE DIGITALI

Sede operativa
Via V. Giuffrida, 4
95128 Catania

Sede legale
Via V. Giuffrida, 234
95128 Catania

Tel/fax 095 716 70 41
e-mail: staff@idgt.it
<http://www.idgt.it>